



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 13

DEL 14/03/2011

OGGETTO: "Piano di Urbanistica Commerciale (P.U.C.) Adozione ex art. 3 L.R. 71/78. Aggiornamento della seduta per mancanza di numero legale."

L'anno duemilaundici, il giorno quattordici del mese di Marzo alle ore 19,20 in Scicli e nella sala adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 07/03/2011 Prot. n° 6190, notificato a norma di legge in seduta di aggiornamento lavori.

Presiede l'adunanza il Geom. Antonino Rivillito, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) RIVILLITO ANTONINO - (PID)
- 2) BRAMANTI VINCENZO - (UDC)
- 3) VERDIRAME ROCCO - (PROGETTO SCICLI)
- 4) CARBONE SALVATORE - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 5) LOPES MARCO - (UDC)
- 6) CALABRESE SALVATORE - (PID)
- 7) AQUILINO GIANPAOLO - (PD)
- 8) CARUSO CLAUDIO - (PD)
- 9) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (PDL)
- 10) FIDONE FABIO - (MPA)

- 11) GUTTA' AGATINO SALV. - (PDL)
- 12) ARRABITO MAURIZIO - (GRUPPO MISTO)
- 13) CARUSO ANDREA - (GRUPPO MISTO)
- 14) EPIRO BARTOLOMEO - (PATTO PER SCICLI)
- 15) GALESÌ BARTOLOMEO - (PDL)

ASSENTI

- 1) PACETTO VINCENZO - (PDL)
- 2) BONINCONTRO LORENZO - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 3) CASERTA ADRIANO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
- 4) RUTA ROSARIO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
- 5) CANNATA ARMANDO - (PD)

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti: **Sindaco Sig. Giovanni Venticinque, Ass. Vincenzo Giannone, Ass. Pietro Sparacino, Ass. Giorgio Vindigni, Ass. Matteo Gentile.**

Il Presidente, prima di avviare l'esame del punto all'o.d.g., invita il consesso ad osservare un minuto di raccoglimento per i morti del terremoto e dello tsunami del Giappone, eventi calamitosi che hanno sconvolto un'intero paese. Viene osservato un minuto di silenzio. Il Presidente richiama, inoltre, l'attenzione dei Consiglieri sui problemi della Sanità, in quanto la Provincia di Ragusa è la più penalizzata ed è stato eliminato anche l'elisoccorso nell'orario notturno. Chiede l'attivazione della Conferenza dei Sindaci. Il Presidente, quindi, pone in discussione il punto all'o.d.g., avente ad oggetto: **"Piano di Urbanistica Commerciale (P.U.C.) Adozione ex art. 3 L.R. 71/78."**

Risultano presenti in aula anche i C.C.: Ruta e Caserta – Presenti 17/20.

L'Ass. Vindigni introduce l'argomento.

Relaziona il professionista incaricato, Prof. Arrabito.

Entra l'Ass. Giallongo.

Entra in aula il C.C. Cannata – Presenti 18/20.

Il Presidente, finita l'esposizione della relazione tecnica del Prof. Arrabito, apre il dibattito.

L'Ing. Carbone fornisce ulteriori chiarimenti.

Entra l'Ass. Iurato.

Il C.C. Caserta legge il parere favorevole della II^a Commissione Consiliare. In modo particolare, evidenzia che: *“In Commissione, è pervenuta con Prot. n. 7084 del 14/03/2011 una osservazione al P.U.C. Essendo la stessa intempestiva, la Commissione si riserva di valutarla successivamente all'approvazione del P.U.C., così come previsto dalla normativa vigente.”*

L'Ing. Carbone dà atto che la III^a Commissione Consiliare ha rimandato l'espressione del parere in C.C. Manifesta la volontà che questo P.U.C. vada avanti.

L'Ing. Spanò conferma che l'osservazione Prot. n. 7084 del 14/03/2011 è intempestiva e va esaminata in una seconda fase.

Il C.C. Carbone manifesta l'impressione che questa osservazione sia stata presentata solo per incarbugliare la discussione. A suo avviso non deve essere presa in considerazione e bisogna concentrarsi sul piano in argomento.

Il C.C. Verdirame dichiara di non capire l'osservazione e chiede spiegazioni.

Risultano assenti i C.C.: Calabrese e Galesi – Presenti 16/20.

L'Ing. Spanò precisa che, non essendo adottato ancora il P.U.C., l'osservazione è palesemente intempestiva.

Si allontana il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente Venticinque – Presenti 15/20.

Il C.C. Bramanti fa la propria dichiarazione, **(ALLEGATO 1)**

Il C.C. Ruta presenta la proposta di emendamento n. 1 del 14/03/2011 e ne dà lettura, **(ALLEGATO 2)**

Si allontana il C.C. Arrabito – Presenti 14/20.

Rientra il Presidente e riassume la Presidenza – Presenti 15/20.

Il C.C. Fidone chiede chi sono i firmatari dell'emendamento.

Il C.C. Verdirame riepiloga l'iter del piano. Sostiene che manca un'organica programmazione del territorio. Fa un'intervento complesso e molto critico, lamentando il fatto che si sta perdendo una grande occasione per avere fretta, declina ogni responsabilità.

Il C.C. Carbone dà atto che il P.U.C. è cambiato rispetto alla proposta presentata nel 2007. Sottolinea una serie di punti e chiede chiarezza. Dichiara che è disponibile ad approvare il piano, ma non a scatola chiusa. Afferma che la gli emendamenti proposti vanno nella direzione esatta. Ribadisce la sua richiesta di chiarezza. Propone di approvare tutti i suggerimenti dell'Ing. Carbone.

L'Ass. Vindigni dichiara che l'A.C. presenta un'emendamento e dà lettura dell'emendamento n. 2 del 14/03/2011, **(ALLEGATO 3)**

L'Ing. Spanò fornisce chiarimenti.

Il C.C. Carbone chiede se è possibile presentare come emendamento il parere dell'Ing. Carbone.

Il C.C. Verdirame dichiara che tutto deve tornare al progettista, così rivede il piano, in modo da approvare un atto chiaro e trasparente.

Il C.C. Cannata evidenzia che il P.U.C. rappresenta un momento di pianificazione dello sviluppo del territorio, un momento principe per raccogliere le istanze della città, e la politica deve fare da mediatrice fra tutte le istanze e il piano di sviluppo che si adotta.

Si allontana il C.C. Fidone – Presenti 14/20.

Risulta assente il C.C. Caruso Claudio – Presenti 13/20.

Il C.C. Cannata dichiara che a suo avviso il piano è troppo impegnativo per approvarlo in una serata. Lamenta che non è chiara la ricaduta sul territorio e il rapporto di questo piano con il P.R.G.C. Afferma: “Ho elementi per asserire che le tavole 2 – 3 – 4 – 5 – 6, presentate come allegati, non rispecchiano

lo stato attuale del territorio sia per quanto riguarda gli insediamenti sia per quanto riguarda le infrastrutture”. Evidenzia le varie incongruenze riscontrate. Chiede di avere contezza di quella che sarà la ricaduta sul territorio.

Risulta assente il C.C. Epiro – Presenti 12/20.

Il C.C. Cannata evidenzia che, se il P.U.C. comporta una variante del P.R.G.C., deve seguire lo stesso iter e, quindi, si deve verificare la compatibilità dei Consiglieri.

L'Ing. Spanò conferma che il P.U.C. rappresenta variante del P.R.G.C.

Il Segretario Generale dà atto che i Consiglieri interessati devono dichiarare eventuali incompatibilità.

Il Presidente manifesta l'opinione che sarebbe opportuno che un atto così importante fosse approvato da tutto il C.C.

Il Professionista incaricato, Prof. Arrabito, dichiara di aver apprezzato l'intervento del C.C. Cannata, ma lo contesta integralmente e puntualmente.

Il C.C. Verdirame chiede chiarimenti al Prof. Arrabito e questi risponde alla richiesta.

Il C.C. Cannata manifesta il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dal Prof. Arrabito, ma dichiara che l'indirizzo politico probabilmente non è stato adeguato. Dà atto che la variante al P.R.G.C. riguarda una zona ben precisa e ringrazia per il lavoro svolto, ma nel merito sostiene di aver bisogno di vedere questo intervento nel quadro più ampio degli interessi della città. Afferma che avrebbe voluto una variante al P.R.G.C. più chiara, dove le indicazioni commerciali si inserissero nella pianificazione urbanistica in modo coerente.

Il Presidente si allontana ed assume la Presidenza il Vice Presidente Venticinque – Presenti 11/20.

Il C.C. Cannata chiede che il C.C. venga messo in condizione di votare questo atto all'unanimità facendo un lavoro puntiglioso e consapevole. Propone di mettere da parte la fretta creando un momento di confronto. Dichiara che vuole presentare un emendamento e chiede una scaletta metodologica. Propone di rinviare il C.C. al 28 c.m., ponendo venerdì 18 c.m. come termine ultimo per la presentazione degli emendamenti e dando una settimana di tempo agli uffici per esprimere il loro parere sugli emendamenti stessi.

Rientra il Presidente e riassume la Presidenza – Presenti 12/20.

Il C.C. Carbone chiede il parere dell'Ass. Vindigni sulla proposta del C.C. Cannata.

L'Ass. Vindigni si compiace per il dibattito pacato e sereno. In merito alle osservazioni del C.C. Cannata che chiede qual è l'indirizzo politico che è stato dato per il Piano Commerciale, precisa che in questa fase si è voluta attuare la vocazione turistica del territorio, premiando la rete di negozi di vicinato nel centro storico, abbattendo tutti i limiti che esistono. A suo avviso non è giusto offendere la professionalità. Dà atto che si sono voluti premiare i Centri Commerciali Naturali, in quanto le grandi strutture sono difficili da insediare. L'idea di sviluppo è legata allo sviluppo del centro storico. Per quanto riguarda gli emendamenti, afferma che l'ufficio è in grado di esprimere adesso il proprio parere, mentre le osservazioni attengono ad una seconda fase dell'iter procedurale per l'approvazione del P.U.C. Dichiara che, a suo avviso, il C.C. può esprimere adesso la sua votazione.

Il C.C. Cannata ribadisce che trattasi di un pacchetto degno di un approfondimento. Sostiene di non essere in condizioni di votare la proposta. Ripete la propria proposta di rinvio.

Il Presidente nomina scrutatori i C.C.: **Guttà – Lopes – Aquilino.**

Il C.C. Bramanti chiede cinque minuti di sospensione.

Segue una discussione fra il Presidente ed il C.C. Verdirame.

Alle ore 22,30 si procede alla verifica del numero legale e risultano presenti n. 9/20 Consiglieri. Sono assenti n. 11/20 Consiglieri: (**Pacetto – Verdirame – Bonincontro – Calabrese – Aquilino – Caruso Claudio – Fidone – Arrabito – Cannata – Epiro – Galesi.**)

Pertanto alle ore 22,30 la seduta consiliare viene rinviata di un'ora ai sensi dell'art. 31, comma 2, del Regolamento del C.C.

Alle ore 23,30 è presente solo il Presidente e il Segretario Generale, pertanto, la seduta viene rinviata alle ore 19,00 di domani sera 15/03/2011 ai sensi dell'art. 31, comma 2, del Regolamento del C.C.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

IL PRESIDENTE

f.to (Geom. Antonino Rivillito)

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

PIANO DI URBANISTICA COMMERCIALE (P.U.C.)

È stata una attesa importante per un Piano che questa città attende da diversi anni.

Si sta per concludere una fase lunga e travagliata che porterà finalmente, se questo C.C. lo riterrà e noi lo riteniamo, all'approvazione di questo importante strumento urbanistico e delle sue norme.

Il piano urbanistico commerciale (P.U.C.) è uno strumento di pianificazione e gestione del territorio comunale, composto da elaborati cartografici e tecnici, oltre che da normative (legislazione urbanistica) che regolano la gestione delle attività di trasformazione urbana e territoriale del nostro Comune.

Con questo piano, il nostro comune conseguirà un **razionale ed equilibrato assetto della rete distributiva del commercio al dettaglio su aree private nel territorio comunale**. L'insediamento delle attività commerciali sarà disciplinato secondo moderni criteri di programmazione urbanistico commerciale.

L'adozione del P.U.C. nasce, quindi, dalla esigenza di dotare, finalmente, la città di una programmazione commerciale, aggiornando ed integrando il vecchio piano regolatore generale (PRG), che in alcuni casi non rispecchia più le precedenti esigenze di pianificazione strategica del territorio.

La necessità di dotare l'Ente di un piano di urbanistica commerciale, interviene in un momento decisivo per favorire lo sviluppo della rete di vendita comunale, ingessata da tempo ed incapace di offrire punti di offerta di elevata qualità ed in grado di soddisfare i bisogni di consumo dei cittadini.

La capacità dei comuni vicini di organizzare e strutturare meglio le offerte di vendita, non hanno fatto altro che indurre una migrazione fuori città dei cittadini sciclitani con conseguente perdita di competitività delle rete di vendita comunale. La realtà commerciale di Scicli, infatti, ha subito lo strapotere commerciale esercitato dalla rete di vendita insediata nel territorio della vicina Modica, che ha beneficiato, da anni, di una posizione logistica strategica di rilievo, sulla quale si è sviluppata una buona vocazione imprenditoriale di operatori locali e non.

Tutto ciò, ha impedito alla rete di vendita comunale di fornire risposte appropriate alle sfide poste da un mercato concorrenziale quale è il commercio al dettaglio.

Ma, vediamo quali sono i criteri e gli obiettivi della programmazione urbanistico-commerciale.

Per comprendere gli obiettivi occorre fare riferimento alla **Legge Regionale n. 28/99** (riforma della disciplina del Commercio) e al **Decreto del Presidenziale n. 165 dell'11 luglio 2000** (direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale).

Tali norme prevedono di esprimere in termini programmatici gli orientamenti dell'A.C. circa l'evoluzione della rete distributiva nelle diverse parti del territorio comunale, con particolare riguardo al centro storico ed alle altre aree urbane a forte vocazione commerciale, nonché le riconosciute possibilità/necessità di insediamento di medie e grandi strutture di vendita.

Per quanto riguarda **i criteri e gli obiettivi generali:**

- **favorire la realizzazione di una rete distributiva che assicuri una migliore produttività del sistema e la qualità del servizio da rendere al consumatore**
- **assicurare, nello stabilire i limiti dimensionali delle medie strutture di vendita, il rispetto del principio della libera concorrenza.**
- **Rendere compatibile l'impatto degli insediamenti commerciali sul territorio al fine di riqualificare il tessuto urbano (quartieri degradati) in modo da ricostruire un ambiente idoneo allo sviluppo del commercio.**
- **Preservare il centro storico, attraverso il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti commerciali ed il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale.**
- **Tutelare e valorizzare le unità commerciali già operanti sul territorio interessato**
- **Migliorare la qualità urbana ed il servizio commerciale favorendo la migliore integrazione ed armonizzazione degli insediamenti produttivi con quelli residenziali e turistici**
- **Individuare le aree da destinare agli insediamenti commerciali di medie e grandi strutture di vendita**
- **Individuare i limiti cui sottoporre gli insediamenti commerciali in relazione alla tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e dell'arredo urbano, nonché i limiti ai quali sono sottoposti le imprese commerciali nel centro storico e nelle aree di particolare interesse artistico naturale.**
- **Individuare i vincoli di natura urbanistica ed in particolare quelli inerenti la disponibilità di spazi pubblici e le quantità minime di spazi per parcheggi relativi alle medie e grandi strutture di vendita.**

Tramite l'adozione del presente piano di urbanistica commerciale siamo convinti che la rete di vendita comunale, sapientemente innovata e razionalmente gestita, saprà in futuro esprimere adeguati livelli di attrazione per i consumatori finali.

Era l'obiettivo che c'eravamo posti quando ci siamo presentati alla città, durante la campagna elettorale, al fine di disciplinare il settore commerciale e per colmare un "gap" dettato da regole urbanistiche vecchie di diversi anni.

L'Amministrazione subito dopo il suo insediamento, ha incaricato un esperto in pianificazione urbanistico-commerciale, il Prof. Arrabito, che recependo le linee guida dell'A.C. e le nuove norme regionali e nazionali, ha stilato un piano di urbanistica-commerciale per il Comune di Scicli.

Tale documentazione, inoltre, è stata esaminata dettagliatamente e attentamente dalle Commissioni Consiliari Permanenti competenti in materia (II° e III°) che hanno espresso il loro parere favorevole.

Sono state sentite più volte le Associazioni di categoria e invitate le Consulte.

È stato un percorso lungo, ma che alla fine, una volta approvato dal Consiglio potrà dare un fondamentale impulso alla economia del territorio.

Siamo arrivati ad un momento cruciale che finalmente offrirà alla città una reale possibilità di avere delle regole per la sua crescita rispondendo finalmente ad un nuovo modello di sviluppo.

A questo punto la sfida diventa entusiasmante per tutti:

- **per gli imprenditori** che potranno credere in un nuovo modello di sviluppo, aumentando la loro competitività ed impegnando sul territorio adeguate risorse;
- **per il comune** che dovrà "accompagnare e seguire" il processo di sviluppo della rete di vendita,
- **per i cittadini**, che rappresentano l'anello finale della catena e che potranno godere dei benefici dell'avere *in loco* e senza spostarsi fuori città, una più ampia rete commerciale.

Per tutti questi motivi, anticipo il voto favorevole del gruppo U.D.C. alla proposta di deliberazione.

Vincenzo Bramanti

ART. 8bis. Parcheggi pertinenziali per la clientela per nuovi esercizi commerciali al dettaglio e per ampliamenti delle superfici di vendita.

Le misure standard di parcheggi pertinenziali per la clientela, ~~[pretese]~~ SOLO per ~~[le sole]~~: nuove aperture, ampliamenti oltre il 20% delle superfici precedentemente autorizzate, trasferimenti di sede delle medie e grandi strutture di vendita, centri commerciali, parco commerciale, sono distintamente specificate all'art.16 **COMMA 4** del DPR 11.07.2000, n.165, in relazione ai settori merceologici di attività ed alle superfici di vendita. ~~[Del caso, occorrerà anche applicare la norme contenute nella Legge n.122/89.]~~

RESTANO SEMPRE SALVE LE DOTAZIONI AGGIUNTIVE PRETESE DALLA L.N.122/89.

La relativa disponibilità, nelle misure indicate, costituisce requisito essenziale sia per il rilascio dell'autorizzazione per la vendita al dettaglio di un nuovo esercizio, o di quello per il quale si chiede l'autorizzazione al trasferimento, quanto per i casi in cui è richiesto l'aumento della superficie di un esercizio insediato o meno alla data di adozione del PUC. Per tale ultima fattispecie dell'ampliamento, **QUALORA ECCEDA IL 20% DELLE SUPERFICI PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATE**, ~~[in qualsivoglia misura lo si richieda]~~, la dotazione dei parcheggi va riferita alla superficie totale di vendita dell'esercizio ampliato.

Il venir meno del requisito del parcheggio pertinenziale costituisce motivo di revoca dell'autorizzazione amministrativa.

Al fine di agevolare le iniziative tendenti all'ammodernamento, alla qualificazione ed al consolidamento della rete distributiva esistente, si dispone, per tutte le zone urbanistico-commerciali, **FATTA ECCEZIONE PER LE ZONE URBANISTICO-COMMERCIALE PREVISTE IN C.DA ARIZZA**, che non si debba disporre dei parcheggi pertinenziali ove ricorrano i seguenti casi:

- l'attività commerciale debba svolgersi, attraverso variazione di destinazione d'uso **FUNZIONALE, OVVERO** in edifici esistenti nei quali occorre effettuare esclusivamente interventi manutentivi senza aumento di superficie;

- l'attività commerciale debba svolgersi, attraverso variazione di destinazione d'uso, in edifici esistenti nei quali occorre effettuare interventi di ristrutturazione edilizia. ~~[Le dotazioni minime sopra riportate sono comunque da richiedere nel caso in cui, per lo svolgimento dell'attività commerciale, si prevedano interventi di ristrutturazione urbanistica, di demolizione e ricostruzione, di nuova costruzione];~~
- si eseguano interventi di ristrutturazione o di ampliamento di preesistenti strutture di vendita entro il limite di un ampliamento massimo del 20% della superficie di vendita precedentemente autorizzata.
- **NELL'AMBITO DI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.P.R.S. 11.07.2000, N.165, QUALORA SIA PREVISTO DAL PROGETTO CHE L'ACCESSO DELL'UTENZA AVVENGA IN MISURA SIGNIFICATIVA A PIEDI O CON I MEZZI COLLETTIVI O CON VEICOLI LEGGERI, E PURCHÈ GLI INTERVENTI SIANO LIMITATI ALLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO. LE DOTAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 16 COMMA 4 STESSO DECRETO SONO COMUNQUE DA RICHIEDERE NEL CASO DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, DI NUOVA COSTRUZIONE.**

~~[Il predetto disposto]~~ **FERMO RESTANDO LE DEROGHE DEL COMMA PRECEDENTE, CON RIFERIMENTO ESCLUSIVO AL ~~[si applica altresì nel]~~ solo centro storico di Scicli: Zone 1 (1, 1a, 1b, 1c) del PUC, NON SONO PRETESI I PARCHEGGI PERTINENZIALI nei seguenti casi:**

- nuove aperture, o trasferimento, con aumento di superficie **ENTRO IL 20% DELLA SUPERFICIE DI VENDITA PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATA** ~~(nei limiti consentiti)~~, di medie strutture (che presentino o meno la modalità del mercato coperto o del centro commerciale locale urbano);
- nuove aperture di centri commerciali locali urbani;
- nuove aperture di grandi strutture, per le quali siano utilizzati immobili dimessi, ~~[per i quali sia stata presentata l'istanza per ottenere il cambio di destinazione per uso commerciale"]~~ **ATTRAVERSO VARIAZIONI DI DESTINAZIONI D'USO.**

G. E' aggiunto il seguente Articolo 35 quinquies:

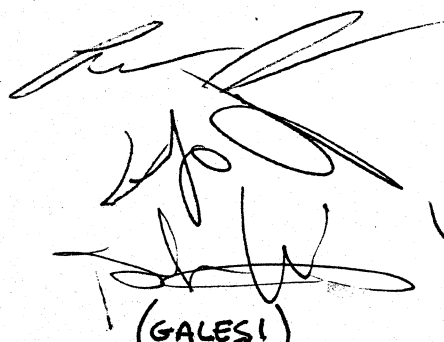
"Cambio di destinazione d'uso dei locali ~~[nel Centro Storico di Scicli, Sampietri e Donnalucata]~~ NELLE ZONE URBANISTICO-COMMERCIALE e degli impianti produttivi realizzati in verde agricolo".

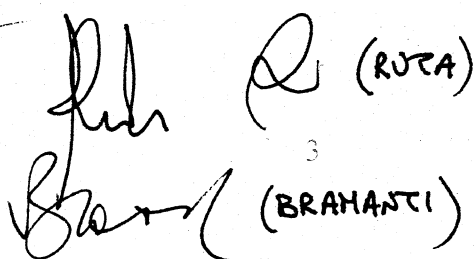
1. Il Comune, fatti salvi l'assenza del vincolo a parcheggio ed il solo rispetto dei requisiti igienico-sanitari dichiarati dall'Ufficiale Sanitario, rilascerà anche in deroga ai parametri edilizi minimi prescritti dal Regolamento Edilizio, senza oneri per il richiedente, l'autorizzazione per il cambio di destinazione D'USO ~~[ad uso commerciale]~~ di locali insediati **IN TUTTE LE ZONE URBANISTICO-COMMERCIALI, FATTA ECCEZIONE PER LE ZONE URBANISTICO-COMMERCIALI PREVISTE IN C.DA ARIZZA.** ~~[nel Centro Storico di Scicli, Sampietri e Donnalucata così come individuati nel PRG vigente].~~ La relativa certificazione può essere estesa anche al 1° piano.

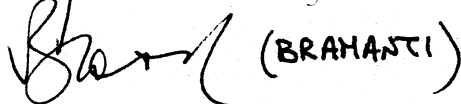
ANALOGHE DEROGHE SARANNO AMMESSE, INDIPENDENTEMENTE DALLA CLASSIFICA URBANISTICA ATTUALE, AI LOCALI AGGROTTATI O SEMIAGGROTTATI, SEMPRECHÈ, IN QUEST' ULTIMO CASO, LA SUPERFICIE DELLA PORZIONE AGGROTTATA SIA PREPONDERANTE.

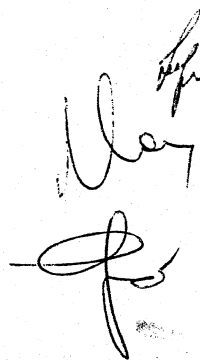
2. Per gli impianti produttivi esistenti, realizzati, in verde agricolo con regolare concessione edilizia o ammessi a sanatoria con il rilascio della relativa concessione, è ammessa la variazione di destinazione d'uso commerciale, fatto salvo il pagamento degli eventuali oneri per il rilascio del titolo edilizio. **E' SEMPRE PRETESA LA DOTAZIONE DI PARCHEGGI PERTINENZIALI, IN AGGIUNTA ALLA DOTAZIONE IMPOSTA DALLA L.122/89, PREVISTA DALL'ART.16 COMMA 4 DEL DPRS 11.07.2000, N.165.**

3. Per gli impianti produttivi in verde agricolo è sempre ammessa la vendita dei prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, nonché dei prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, finalizzate al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità".


(GALESI)


(RIZZA)

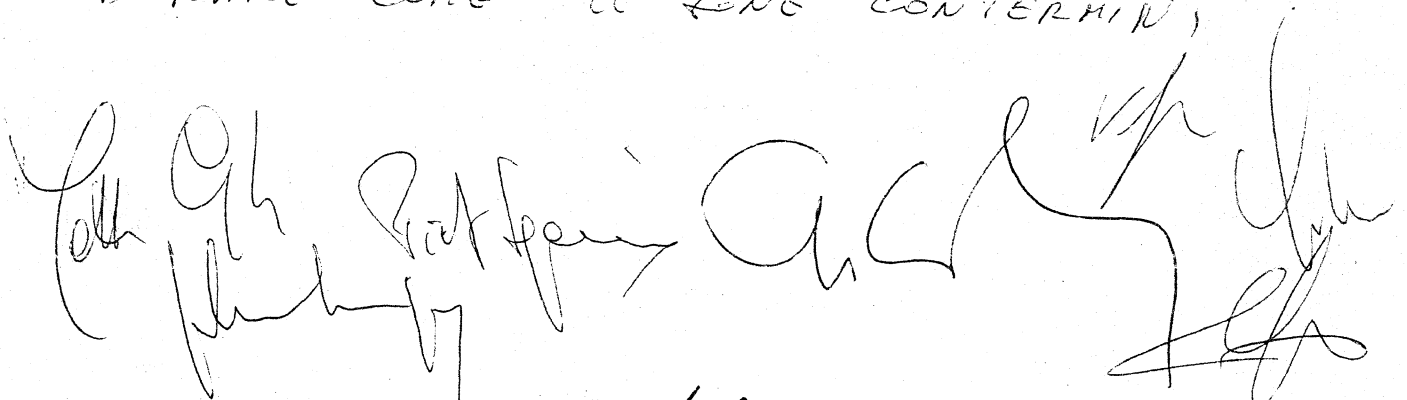

(BRAMANTI)



Il R.P.
Pavese Fous. res. de
Fubonef.
di conferenza per
fuvovide
Fpi

^{ALL-3}
CON RIFERIMENTO ALL'APPARATO NORMATIVO TITOLO II art. 34
LA PROPOSTA DI STRALCIO DELLE ZONE "FE4" È DA
LIMITARE SOLO ALLA "ZONA 2 - VIA COLOMBO" E PERTANTO
L'ESPRESSIONE UTILIZZATA, NELLA CONDIZIONE PROPOSTA
DALL'U.T.C. LE PAROLE "ELIMINARE FE4" SONO DA SOSTITUIRE
DALLE PAROLE "ELIMINARE FE4 LIMITATAMENTE ALLA ZONA
VIA COLOMBO".

CON RIFERIMENTO ALLA TRV. N° 4 L'AREA
RAPPRESENTATA CON FONDO BIANCO È DA
CONSIDERARE COME LE ZONE CONTENUTE,


EMENDAMENTO N° 2 del 14.3.2011

Il R.P.
Roberto Ferrarini
Roberto Ferrarini

Si conferma per via favorevole.
